

A Rende è già primavera Il listone sigla l'accordo

Esponenti di sinistra, destra e centro sfideranno il Pd

Non vogliono che si parli di Terzo polo. Tutt'al più, di polo alternativo. Fatto sta che ormai è ufficiale: il listone che scenderà in campo alle prossime amministrative di Rende, sfidando il Pd di Principe, è pronto. Via i simboli, i partiti e i colori politici: "La Primavera di Rende" sarà un soggetto politico nel quale conviveranno, attraverso liste civiche, le diverse esperienze politico-amministrative presenti sul territorio di Rende.

E lo testimonia una rapida occhiata all'elenco di quanti, ad oggi, vi hanno già aderito: il patto formale è stato sottoscritto dai consiglieri regionali Rosario Mirabelli e Mimmo Talarico (quest'ultimo precisa che la sua «adesione è subordinata al pronunciamento ufficiale del partito di Idv»), dai consiglieri comunali Annamaria Artese, Amerigo Castiglione, Andrea Cuzocrea, Rocco Infusino, Vincenzo Pezzi e Patrizia Reda. E ancora, da Sergio Tursi Prato e Costantino Greco di "Progetto Rinascita", e Rocco Pentimalli, del movimento "Calabria 25 Aprile".

Promotore dell'iniziativa, il giornalista Ruggero Ciancio. Ad ogni modo, pare siano all'orizzonte ulteriori adesioni: probabile l'ingresso di almeno un esponente dell'Udc e di altri due del Pdl, nonché di membri di comitati cittadini e associazioni politiche e culturali, che attendono solo l'ufficialità del nuovo soggetto politico per formalizzare il loro appoggio.

Se ne saprà di più nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto, che dovrebbe presumibilmente tenersi nella prossima settimana. Il primo step risale al 18 giugno scorso.

Ed ecco che, dopo cinque mesi di riunioni e confronti, "La Primavera di Rende" ha siglato il patto formale: «Nel constatare la grave crisi economica, sociale e amministrativa che attanaglia ormai da diversi anni la città a causa dell'incapacità della sua classe dirigente - si

legge - che ha attuato una politica fallimentare finendo col portare il Comune di Rende sull'orlo del dissesto finanziario, allontanandosi sempre di più dai bisogni e dalle

aspettative dei suoi amministratori, e dissipando altresì un patrimonio di conquiste e di successi raggiunti nel tempo dalle precedenti amministrazioni, sicuramente più avvedute, i sottoscritti s'impegnano in modo formale e solenne ad unire tutte le nostre forze in vista delle prossime consultazioni elettorali per le amministrative, che si terranno a Rende nella primavera del 2011, per candidarsi sotto le insegne di varie liste civiche, con un unico

programma e con un unico candidato a sindaco.

Auspichiamo che questa nostra iniziativa - proseguono - che ha lo scopo di aggregare intorno a un unico grande polo alternativo tutte le forze sane, di destra, di centro e di sinistra, desiderose di un vero cambiamento che porti ad una democrazia reale ed univoca per tutti i cittadini, insieme ad un autentico sviluppo socio-economico capace di favorire il benessere di tutti e non di pochi, che guardi ai quartieri ed alle contrade del territorio in modo paritario e non come a figli e figliastri, sia condivisa largamente e sposata da

**Abbandono
i simboli politici
per candidarsi
con un unico
programma**

amministrative

Patto federativo tra Nucci e i finiani

I due movimenti fanno fronte comune: restituiremo Cosenza ai suoi cittadini



NELLA MISCHIA Sergio Nucci, presidente di "Buongiorno Cosenza"

Futuro e Libertà per l'Italia e Buongiorno Cosenza fanno fronte comune in vista delle prossime amministrative.

I dirigenti dei due soggetti politici (Valerio Zicaro in qualità di coordinatore cittadino di Fli e Sergio Nucci e Alessandro Pasqua, rispettivamente presidente e portavoce di Buongiorno Cosenza) hanno difatti siglato un patto federativo. Alla base, «una comune visione sull'attuale situazione della città e sulle prospettive per Cosenza: la necessità di un reale e visibile ricambio della classe dirigente, a cominciare dal candidato alla carica di sindaco». L'obiettivo che perseguiranno insieme sarà dunque quello di

«restituire la città ai suoi cittadini». Nucci e Zicaro invitano a concepire il patto come un «punto di partenza di un percorso comune che offra proposte e soluzioni concrete alle reali emergenze che affliggono la città». Con particolare riferimento ai quartieri, al rilancio del centro storico, alla razionalizzazione delle spese e alla riduzione delle tasse. La speranza, ora, è che questo patto federativo si allarghi «a tutte quelle

forze politiche, ai movimenti, alle associazioni, ai cittadini che intendono essere protagonisti di un cambiamento reale e non gattopardesco». Il tutto, però, con una premessa: «Il sindaco e le liste che sosterranno il patto non do-

**E intanto
"Futuro e
libertà"
ha eletto
il coordinamento**

Più tempo per estinguere i mutui

L'amministrazione rinegozia le rate con la Cassa depositi e prestiti

Il Comune di Rende risparmierà e metterà nel salvadanaio un milione e 300mila euro l'anno. Come una famiglia che dosa le spese in prospettiva di eventuali emergenze future cui far fronte, l'amministrazione ha deciso di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. Un'opportunità, questa, concessa dall'istituto ai vari enti locali con circolare n° 1278 del 21 settembre scorso.

Sostanzialmente, la riduzione dell'importo della rata darà al Comune la possibilità di effettuare nuovi investimenti. Ad oggi, come evidenziato dal presidente della commissione

Bilancio, Giuditta De Santis, il debito residuo del Comune ammonta a 27 milioni.

Con la pratica approvata ieri dal consiglio comunale, i tempi si sono pertanto dilatati: nel documento si legge, tuttavia, che il prestito originario rinegoziato rimarrà a tasso fisso. E questo è quanto. Ma era prevedibile che un punto riguardante le finanze dell'ente avrebbe comunque finito col "dividere" il Consiglio. La storia del tasso fisso, tanto per cominciare, non è che abbia convinto più di tanto l'opposizione. Tant'è che è stato chiesto di sapere con precisione «di quanto verranno aggravate le

Il Consiglio di Rende



spese rispetto a quello che il Comune sborsa oggi».

Così come qualcuno ha storto il naso dinanzi a quei 27 milioni - cifra a cui ammonta il debito - schiaffati a chiare lettere nella pratica del giorno.

«Troppi» e peraltro «male utilizzati», secondo alcuni esponenti della minoranza.

E se l'opposizione ha puntato i riflettori sugli aspetti presumibilmente negativi della dilazione dei mutui, la mag-

**Così facendo
il "risparmio"
annuale sarà
di 1 milione
300mila euro**

gioranza ha invece invitato a guardare la pratica da un altro punto di vista: a pensare, sostanzialmente, che sia "necessario" indebitarsi nel momento in cui un ente decide di offrire determinati servizi di qualità alla cittadinanza, con annesse opere pubbliche e infrastrutture di un certo livello. Soddissfatto, dal canto suo, il sindaco Bernaudo: «Per otto anni come Anci ci siamo battuti per raggiungere la rinegoziazione dei mutui.

La continua diminuzione di trasferimenti erariali, il 20% in meno, ha creato non pochi problemi di liquidità alle amministrazioni pubbliche, e

Rende non fa eccezione. Gestire una città di queste dimensioni, alla luce dei tagli subiti dallo Stato, non è facile. Indubbiamente un milione e 300mila euro in più nella spesa corrente non ci permetteranno di fare miracoli, ma sicuramente serviranno per meglio affrontare alcune spese impellenti».

Un appello, ancora prima della discussione, è stato lanciato dal presidente del consiglio comunale Emilio Chiappetta. Nel mirino, l'affissione selvaggia. Il presidente ha invitato gli autori dei manifesti che di tanto in tanto compaiono in città (firmati, molto genericamente, "i cittadini") a «non imbrattare i muri».

«I reali ideatori - ha poi tuonato - abbiano il coraggio di uscire allo scoperto e di firmare quei manifesti che istigano alla disobbedienza».

ant. gar.



VOGLIONO CONQUISTARLO Il municipio di Rende

quanti vogliono che a Rende fiorisca finalmente una nuova primavera.

Noi vogliamo il bene di questa città - concludono -

Vogliamo il cambiamento per il bene di tutti i cittadini di Rende».

ANTONELLA GAROFALO
a.garofalo@calabriaora.it